

Giacomo Tripodi nasce a Napoli nel 1938. Si laurea in Scienze Agrarie nell'Università Federico II di Napoli nel 1961 con 110/110, discutendo una tesi sperimentale in chimica agraria, relativa al contenuto in Cobalto nei terreni agrari del meridione d'Italia. Dopo una esperienza di lavoro nella Società Montecatini, in qualità di consulente sulle fitopatie, nel 1963 lascia il suo primo lavoro accettando la nomina ad Assistente Incaricato presso l'Istituto di Botanica della Facoltà di Agraria nell'Università Federico II di Napoli; nello stesso anno, in seguito all'esito del relativo concorso, è Assistente Ordinario. Nel 1967 consegue la Libera Docenza in Botanica. Professore Straordinario nel 1975, trascorsi i tre anni di legge, è Professore Ordinario di Botanica Generale nell'Università di Napoli. Nel 1982 viene chiamato all'Università di Messina, nella Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali, dove insegnerà fino al 2010, anno del suo pensionamento. Su proposta della Facoltà, il Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica gli conferisce la qualifica di Professore Emerito. Nel 1969 svolge le sue ricerche per un semestre presso l'Université Libre de Bruxelles (ULB) nel laboratorio del prof. Jean Brachet, dove perfeziona le tecniche di istochimica su materiali vegetali. Nel 1973 lavora sull'ultrastruttura delle cellule germinali delle Rhodophyta, che approfondisce presso l'Università di California Santa Barbara (UCSB) nel laboratorio del prof. Michael Neushul; questa linea di ricerca, nuova in quegli anni, gli consente di ottenere interessanti risultati. I soggiorni di studio presso la Galway University (Ireland) nel laboratorio del prof. Michael Guiry sono stati numerosi, anche per il reciproco scambio di periodi di docenza nei rispettivi corsi di Dottorato in Algologia, di cui è stato promotore. Effettua brevi soggiorni di studio presso la Cornell University (Ithaca N.Y.) e le università di Cambridge e Parigi. Negli anni 1989 e 1990 insegna varie discipline agronomiche e botaniche nell'Università di Asmara, nell'ambito dei programmi di Cooperazione del Ministero degli Esteri italiano. Lo studio ultrastrutturale delle cellule coinvolte nella riproduzione delle alghe è il filone principale delle sue ricerche; i risultati ottenuti in tale indirizzo di ricerca, esposti in circa 80 contributi, sono stati ospitati e citati in numerose prestigiose sedi; ha collaborato alla stesura di testi didattici. È autore di un testo didattico, *Introduzione alla Botanica Sistemica*, accolto favorevolmente dagli studenti di numerose sedi universitarie. È stato Direttore dell'Istituto di Botanica dell'Università di Messina, poi Dipartimento di Scienze Botaniche Marcello Malpighi e del l'Orto Botanico Pietro Castelli. A sostegno di una efficace didattica, ha dato inizio alla costituzione di un prestigioso Erbario Algologico e a una collezione didattica di Paleobotanica, attualmente patrimonio dell'Università di Messina. Tra 1982 e il 1990 è stato vicepresidente della Società Botanica Italiana (SBI) e direttore del *Giornale Botanico Italiano*, di cui ha curato la trasformazione in giornale internazionale col titolo di *Plant Biosystems*. Socio Emerito dell'Accademia Peloritana dei Pericolanti, nei cui *Atti* (AAPP) ha pubblicato alcuni contributi; altri sono stati accolti da *Complessità*, la Rivista del Dipartimento di Filosofia dell'Università di Messina. Una volta in pensione ha pubblicato per l'Editore Rubbettino una raccolta dei suoi contributi alla toponomastica arcaica.